

Sezione 4

IL CLOWN

VOLONTARIO QUARKY

■ TI PRESENTO QUARKY

Quarky è nata nel **2015**, da una chiacchierata, in un bar di Tuzla, in *Bosnia Erzegovina*. L'associazione ha come intento principale quello di prendersi cura delle persone che vivono in situazioni di difficoltà attraverso la creazione di progetti di volontariato a lungo e breve termine che hanno come scopo quello di migliorarne la qualità di vita e la salute. I nostri volontari operano presso realtà rivolte a grandi e piccini come ospedali, scuole, case di accoglienza, case di cura e centri disabili, feste di compleanno, eventi in piazza...

I nuclei operativi di Quarky sono in Lombardia (Crema, Milano, Lodi, Valle Camonica), Umbria (Perugia) e Piemonte (Torino).

Il nome Quarky

Il nostro nome trae ispirazione dal "quark", la più piccola parte di tutto ciò che esiste nell'universo. Proprio come il quark, ci piace pensare che solo unendosi tanti quarky possano costruire qualcosa di enorme, se paragonato alla singola particella!

Il progetto Clown

Il progetto clown è stato da sempre una parte fondamentale della nostra associazione: da alcuni anni portiamo avanti delle campagne di sensibilizzazione che come tema hanno all'attività del clown in contesto sanitario e sociale, fermamente convinti che questa figura sia di fondamentale importanza per promuovere valori come l'importanza del sorriso e la fantasia come mezzo d'evasione dal percorso di malattia e sofferenza. Quarky organizza al tal proposito workshop clown, osservazioni libere in ospedale e corsi di formazione.

Attualmente gestiamo i turni di volontariato in corsia presso alcune case di cura ed ospedali a Melegnano (MI), Perugia, Esine (BS) e Crema (CR).

Le altre iniziative Quarky

Oltre al progetto clown Quarky dà la disponibilità per l'animazione di feste di compleanno, progetti di sensibilizzazione al volontariato nelle scuole e nelle piazze, oltre all'organizzazione di cene con delitto il cui parte del ricavato verrà destinato ai progetti attivi in Italia e all'Estero.

■ IL CODICE DEONTOLOGICO DEL CLOWN DI CORSIA¹

Art. I (Definizione)

Il clown in corsia è un professionista con competenze teatrali e di clownerie a cui si aggiungono competenze di tipo sociopsicopedagogico, il quale è formato per

¹ Codice deontologico a cura del progetto *Clownforma.net*; Versione integrabile consultabile su: https://www.academia.edu/34148750/Il_clown_in_corsia_indicazioni_metodologiche_sulla_figura_professionale

un'attività artistica creativa – fondata su tecniche mutuata dall'arte del clown, dell'umorismo, della comicità, dell'improvvisazione teatrale – nelle strutture sociosanitarie, prevalentemente ospedaliere e pediatriche.

Art. 2 (Obiettivi)

L'attività del clown in corsia è finalizzata al *miglioramento della relazione delle persone con la struttura in cui si trovano*. La sua attività ha dunque lo scopo di favorire il processo di umanizzazione delle strutture sociosanitarie. Attraverso la sua attività il clown in corsia mira in primo luogo a portare sollievo e benessere a persone che soffrono fisicamente o psichicamente, siano esse bambini o adulti. Si tratta pertanto di un fine terapeutico sebbene per il suo conseguimento egli debba rigorosamente astenersi da qualsiasi forma di intervento terapeutico di tipo medico-infermieristico e di cura.

Art. 3 (Priorità nel suo operato)

Il clown in corsia nello svolgimento delle sue attività non fa mai prevalere gli aspetti estetici e ideologico-filosofici sull'attenzione ai bisogni ed al benessere delle persone che soffrono. Egli antepone agli aspetti meramente artistici la sensibilità per la sofferenza e per il dolore e impronta il suo comportamento e il suo operato al rispetto per i destinatari del suo intervento e al tentativo di entrare in una comunicazione empatica con loro.

Art. 4 (Comportamento adeguato allo stato psicofisico dei destinatari)

Il clown in corsia ha il dovere di adottare comportamenti adeguati al contesto in cui interviene, ispirati dunque al rispetto della dignità e della condizione di debolezza fisica e psicologica dei destinatari e della condizione emotiva dei loro familiari.

Art. 5 (Ruolo Professionale)

Il clown in corsia si preoccupa nello svolgimento delle sue attività di aver sempre presente la situazione di sofferenza e di dolore dei destinatari dei suoi interventi. A tal fine il clown si forma continuamente mediante i corsi proposti dagli enti presso cui si è accreditato, si sottopone ad una supervisione individuale periodica con personale professionale in ambito psicologico e artistico.

Art. 6 (Tipologia del suo status lavorativo e livello di complessità)

Il clown in corsia generalmente opera come libero professionista o come socio di un'associazione o di una società cooperativa e presta il proprio servizio in strutture sociali e sanitarie sia pubbliche sia private. Egli non interviene nelle strutture ove opera se non nell'ambito di un progetto condiviso con lo staff sanitario e il personale psicologico e educativo nell'ottica della costruzione di un'alleanza terapeutica.

Art. 7 (Necessità del consenso dei destinatari per lo svolgimento del suo operato)

Il clown in corsia svolge i suoi interventi soltanto con l'esplicito consenso dei destinatari o, nel caso si tratti di bambini non in grado di esprimersi a riguardo, dei loro genitori o di chi ne fa le veci, dopo che a costoro è stata fornita un'informazione esaustiva a riguardo. A tale proposito egli è tenuto a informare tutti i destinatari dei suoi interventi

nella modalità più idonea, possibilmente sulla base di una programmazione consultabile in maniera agevole da tutti, bambini compresi.

Art. 8 (Principio di non discriminazione)

Il clown in corsia rivolge la sua attività a ogni persona che lo richieda, indipendentemente dalla sua età, dal suo sesso, dalla sua cultura, dalla sua lingua, dalla sua religione, dal tipo di patologia o di disabilità da cui è affetta sulla base delle indicazioni mediche.

Art. 9 (Principio di non sfruttamento del proprio ruolo professionale)

Nella sua attività il clown in corsia ha il dovere di astenersi da qualsiasi forma di proselitismo: religioso, ideologico, politico ecc. Qualora egli, come cittadino, ricopra cariche pubbliche o sia titolare di imprese commerciali o altro, quando veste i panni del clown in corsia deve rigorosamente astenersi dall'usare a proprio beneficio tali cariche, titolarità o ruoli.

B) Rapporti con le organizzazioni per conto delle quali svolge il suo operato

[art.10]

Art. 11 (Identificabilità)

Il clown in corsia è tenuto a rendersi sempre facilmente identificabile dai destinatari del suo intervento e dal personale interno delle strutture, mediante un cartellino con il suo nome anagrafico e quello d'arte.

[art.12-13-14]

D) Condotta da tenere con i destinatari dei suoi interventi

Art. 15 (Rispetto della centralità della persona)

Il clown in corsia è tenuto a rispettare la centralità della persona, considerando il suo stato psico-fisico, il suo umore, i suoi ritmi.

Art. 16 (Rispetto della sfera privata delle persone)

Il clown in corsia è tenuto a rispettare il diritto della persona alla propria intimità e dunque all'inviolabilità della sua sfera privata.

Art. 17 (Tutela della sicurezza)

Il clown in corsia è tenuto a essere sempre attento a non mettere a repentaglio la sicurezza delle persone con le proprie azioni e con l'attrezzatura di cui si serve nei propri interventi.

Art. 18 (Segreto professionale)

Il clown in corsia è tenuto ad attenersi al segreto professionale e dunque a non divulgare alcuna notizia o confidenza di tipo personale ricevuta dai destinatari dei suoi interventi o dai loro familiari, soprattutto allorché i primi sono bambini.

Art. 19 (Consenso all'acquisizione e alla riproduzione di immagini e di suoni)

Il clown in corsia ha l'obbligo di richiedere il consenso dei destinatari o dei loro rappresentanti legali (i genitori o chi ne fa le veci nel caso si tratti di bambini) per eventuali riprese fotografiche o filmiche e registrazioni sonore dei bambini stessi. Egli si impegna anche a fornir loro informazioni sull'uso che verrà fatto di tale materiale, ossia sulle modalità della sua riproduzione.

Art. 20 (Rifiuto di mance o compensi extra da parte dei destinatari)

Il clown in corsia è tenuto a non accettare a nessun titolo compensi o mance di alcun genere da parte dei destinatari o dei loro familiari.

E) Condotta da tenere con il personale della struttura ove svolge il suo operato

Art. 21 (Collaborazione e coordinamento)

Il clown in corsia è tenuto a non ostacolare il lavoro dei medici e di tutto il personale sanitario e di cura. Non soltanto: egli opera a stretto contatto con l'équipe sanitaria e con i referenti dell'area educativa e psicologica per coordinare i suoi interventi in rapporto ai bisogni segnalati; non avendo, infatti, finalità terapeutica, ma di facilitatore di relazioni, può essere sensibilizzato a fare interventi mirati.

Art. 22 (Conoscenza delle situazioni dei destinatari)

Il clown in corsia è tenuto ad accogliere le informazioni dei medici, del personale sanitario, di educatori e psicologi per la migliore funzionalità del suo intervento. [...]

Art. 23 (Rischi di contagio)

Il clown in corsia che opera in una struttura ospedaliera o di cura ha il dovere di informarsi presso l'équipe sanitaria circa la contagiosità della malattia delle persone destinatarie del suo intervento, onde mettere in atto tutte le procedure d'igiene previste per evitare di favorire eventuali contagi presso altri degenti.

Art. 24 (Segreto professionale sulle condizioni mediche dei destinatari)

Il clown in corsia ha il dovere di mantenere il segreto professionale, in accordo con i principi della stessa Deontologia medica (v. Titolo I, capo III, artt. 9-11), rispetto a tutte quelle informazioni sulle patologie psichiche e fisiche delle persone di cui è venuto a conoscenza dal personale sanitario e nella struttura ospedaliera.

Art. 25 (Rifiuto di mance o compensi extra da parte del personale)

Il clown in corsia non accetta a nessun titolo compensi o mance di alcun genere da parte del personale delle strutture in cui opera.

F) Regole d'igiene e di salute

Art. 26 (Rispetto delle regole della struttura)

Il clown in corsia ha l'obbligo di rispettare le regole d'igiene della struttura in cui svolge il suo operato con il medesimo rigore con cui vi si attiene il personale interno. Nel caso ciò lo richieda, si doterà di mascherina idonea a prevenire forme di contagio.

Art. 27 (Strumenti adeguati al rispetto delle norme igienico-sanitarie)

Il clown in corsia per i suoi interventi è tenuto a dotarsi di strumenti di tipo artistico adatti alle norme igienico-sanitarie vigenti nella struttura in cui opera. Nel caso ciò lo richieda, provvederà alla loro sterilizzazione per prevenire forme di contagio.

Art. 28 (Vigilanza sul proprio stato di salute onde evitare rischi di contagio)

Il clown in corsia è tenuto a vigilare sul proprio stato di salute e a consultarsi con il personale sanitario delle strutture in cui opera nel caso sospetti o sappia di essere affetto da malattie infettive o contagiose, onde valutare i rischi di contagio dei destinatari, con particolare attenzione per varicella e forme da raffreddamento o influenzali.

G) L'impegno e la continuità sono due valori sui quali l'associazione Quarky pone radici...

Per poter garantire un servizio continuo e di qualità nelle strutture in cui prestiamo servizio, ti chiediamo di **garantire la tua presenza in almeno 3 servizi in corsia/ allenamenti di gruppo nell'arco di 3 mesi**. Nel caso non venga rispettato tale vincolo potrai riprendere la tua attività di clown *solo dopo aver partecipato ad allenamenti di gruppo/aggiornamenti*.